

VIABILITA' INTERVENTO ALLA CAMERA DI PATRIZIA TERZONI DEL MOVIMENTO 5 STELLE

«Sulla Fano-Grosseto i sindaci possono incidere»

LA VICENDA della Fano-Grosseto nei giorni scorsi è stata esaminata nel *question time* alla Camera su iniziativa della portavoce del Movimento 5 Stelle, Patrizia Terzoni, la quale ha presentato in Commissione Ambiente, una interrogazione rivolta agli uffici del Ministero dei Trasporti per ricevere ulteriori informazioni riguardo alla realizzazione e allo stato dell'opera del progetto per la E78. In particolare la Terzoni ha approfittato per mettere in discussione l'«effettiva utilità dell'opera» che sta avanzando nel suo iter in «assenza di informazioni che siano in grado di quantificarne i costi e i benefici» affermando che «a nostro avviso prima di spendere 3 miliardi di euro per un'opera sarebbe opportuno valutarne la reale esigenza». La portavoce conti-



nua lamentando il fatto che «il nuovo progetto sembra porterà a un risparmio di circa 1 miliardo di euro, passando da un impegno di 4 miliardi a circa 3 miliardi di euro con effettivo risparmio nel tratto marchigiano stimato sui 100 milioni di euro, ma naturalmente nel bilancio non rientra l'impatto ambientale e paesaggi-

stico che l'opera apporterà sul territorio e sulle attività legate al turismo».

QUINDI l'occasione del *question time* è stata sfruttata per ripetere ancora una volta, in una delle massime sedi ufficiali, i diversi punti critici che i gruppi locali del Movimento stanno palesando anche negli incontri che stanno organizzando nei comuni coinvolti. «Tra questi — si legge in un comunicato — anche l'aspetto dell'impatto sul paesaggio che potrà avere l'opera una volta realizzata». Perché, aggiunge la Terzoni «il tratto marchigiano è ad oggi sotto la lente di ingrandimento di numerose associazioni e movimenti allarmati dall'ipotesi che la strada possa venire realizzata lungo il corso del fiume Metauro andando a de-

turpare una valle ricca di storia e ritratta in numerosi affreschi di importanti artisti del '400 tra i quali Piero della Francesca». Il Movimento 5 Stelle per bocca della propria portavoce fabrianese vuole vederci chiaro «intorno a questo progetto è stata calata una cortina di fumo che invece di nascondere sta attirando l'attenzione di chi teme che il territorio andrà a subire l'ennesimo attacco. Un timore fondato a ben vedere al quale fino ad oggi nessuna istituzione è stata in grado di dare risposte adeguate né a livello comunale né a livello regionale». La risposta del Ministero, dice la Terzoni è che «ancora si è nella fase di valutazione dello studio di fattibilità redatto dalla Strabag». Insomma, i sindaci hanno ancora il potere di dire la loro, eccome.